

A. Il Contesto: la situazione della comunità

Il tema ci è dato da un frammento dottrinale nel mezzo di una lunga sezione parenetica (10,19-12,28). Dalle esortazioni veniamo a conoscere la crisi che la comunità attraversa.

Esortazione alla fede: Gesù, sacerdote sopra la casa di Dio, via nuova e vivente per entrare nel santuario.

Necessarie : fede, speranza, carità. Col peccato terribile è l’attesa del giudizio.

Memoria degli inizi: i primi giorni, dopo essere stati illuminati, una grande e penosa lotta. “Avete solo bisogno di costanza, perché dopo aver fatto la volontà di Dio, possiate raggiungere la promessa” (10,36). “Il mio giusto vivrà mediante la fede” (Ab 2,4/Eb 10,38).

Elogio della fede dei Padri: 11,1-40. “La fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede” (v. 1): ferma fiducia di ciò che è sperato - convinzione certa di cose non viste.

L’esempio degli antichi: Abele (il sacrificio), Enoc (l’esaltazione), Noè (l’eredità) ...

“Tutti costoro, pur avendo ricevuto una buona testimonianza, non conseguirono la promessa, avendo Dio predisposto qualcosa di meglio per noi, perché essi non ottenessero la perfezione senza di noi” (Eb 11,39-40).

B. Il rimedio: “tenendo fisso lo sguardo su Gesù”

1) Compimento della fede

“Colui che parla dai cieli” (12,25), “più eccellente ... è il nome che ha ereditato” (1,5), “della stirpe di Abramo si prende cura” (2,16), “egli è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova” (2,18), “un’ancora sicura e salda per la nostra vita ... 20Gesù è entrato come precursore per noi” (6,19s), “egli infatti è sempre vivo per intercedere a loro favore” (7,25), “con un’unica offerta egli ha reso perfetti per sempre quelli che vengono santificati” (10,14) ecc.

2) Dà origine alla fede

“Dopo aver compiuto la purificazione dei peccati” (1,3), “perché per la grazia di Dio egli provasse la morte a vantaggio di tutti” (2,9), “poiché i figli hanno in comune il sangue e la carne, anche Cristo allo stesso modo ne è divenuto partecipe” (2,14).

7“Nei giorni della sua vita terrena egli offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. 8Pur essendo Figlio, imparò l’obbedienza da ciò che patì 9e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono” (5,7-9).

“Perciò, fratelli santi, voi che siete partecipi di una vocazione celeste, prestate attenzione a Gesù, l’apostolo e sommo sacerdote della fede che noi professiamo” (3,1).

Giovanni Bissoli, ofm
Studium Biblicum Franciscanum